

PROPOSTA DI LEGGE “Modifiche alla legge regionale 14 ottobre 2002, n.38 (Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli)”. Istituzione per la gestione del Parco nazionale della pace.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La proposta di legge in oggetto modifica gli articoli 7 e 9 bis della Legge regionale 14 ottobre 2002, n. 38 al fine di prevedere una diversa forma di gestione del Parco nazionale della pace del Comune di Stazzema rispetto a quella prescelta nel 2009 con una riforma della stessa legge. Nei citati articoli si prevede di istituire una fondazione, costituita dal Comune di Stazzema, cui partecipa come socio fondatore anche la Regione Toscana con il compito di gestire l'intero Parco nazionale della pace di cui costituisce parte essenziale e principale il Museo storico della Resistenza.

La modifica si rende necessaria in quanto si individua un diverso modello gestionale del Parco nazionale della pace, rispetto alla fondazione, che soddisfa maggiormente le sopravvenute condizioni di realizzazione dell'attività derivate dal fatto che solo recentemente è emerso che il Museo storico della resistenza di Sant'Anna di Stazzema e i beni mobili in esso presenti sono beni vincolati ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. D) del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e pertanto inalienabili e indisponibili da parte del Comune.

Infatti il Comune di Stazzema, con una comunicazione del 22 gennaio 2014 protocollo 726, ha informato gli uffici regionali competenti che, a seguito di un esame congiunto tra Comune di Stazzema e Soprintendenza regionale ai beni architettonici e paesistici, era emerso che il Museo storico della Resistenza e i beni mobili in esso conservati erano da considerarsi beni vincolati ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lett. d), del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e sottoposti al regime di tutela ivi previsto.

Il Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana con atto del 4 maggio 2015 prot. 1945 ha notificato al Comune di Stazzema il provvedimento n.26/2015 con cui si dichiara il “Museo storico della resistenza”, “Chiesa, campanile, canonica e Sagrato” e “Ossario” di interesse ai sensi dell'articolo 10, comma 3 lett. d) del D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42 in quanto in possesso dei requisiti di interesse particolarmente importante e sottoposti pertanto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

Il Museo risulta dunque bene demaniale culturale e pertanto inalienabile e indisponibile se non con le modalità e le finalità di cui al citato Codice dei beni culturali. In conseguenza di tale vincolo il Comune non può conferire il Museo al patrimonio della fondazione, operazione che aveva costituito il motivo della individuazione della fondazione come ente di gestione del Parco nazionale della pace essendone il Museo il centro testimoniale e il bene principale da curare e gestire. Da ciò la necessità di ripensare una diversa modalità di gestione del Parco nazionale della Pace.

A tali fini e per questi motivi la proposta individua l'*istituzione*, prevista dall'articolo 114 del D.lgs 267/2000, quale struttura di gestione che appare soddisfare le condizioni giuridiche e logistiche del Parco trattandosi di organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali con una propria governance ed un proprio bilancio.

Nella proposta l'istituzione è, al pari della fondazione, costituita su iniziativa del Comune di Stazzema tenuto conto degli stessi indirizzi ispiratori. Come nella fondazione anche nell'istituzione la regione partecipa alla vita dell'istituzione nominando un proprio rappresentante nell'organo di amministrazione.

Nulla è dunque mutato in ordine alle finalità statutarie, alle attività da svolgere e alla funzione del Comitato per le Onoranze ai martiri di Sant'Anna di Stazzema.

Nelle more della costituzione dell'istituzione, che deve concludersi entro un anno dalla entrata in vigore della novella legislativa, il Comune di Stazzema, continuerà a percepire il contributo per la realizzazione di iniziative e manifestazioni che abbiano come finalità l'esaltazione dei valori storici e civili dei quali è simbolo la frazione di Sant'Anna. Il contributo, come era previsto per la fondazione, verrà poi destinato all'istituzione.

La presente proposta di legge non comporta nuove o maggiori spese a carico del bilancio regionale, in quanto è finalizzata a individuare un diverso strumento di gestione del Parco nazionale della pace di Stazzema.